

✱ PROTESTA CONTRO IL COMUNE E SEA



L'area della Migliarina dove verrà realizzato l'impianto di trattamento dei rifiuti organici (Foto Ciurca)

No all'impianto dei rifiuti

Gli abitanti della Migliarina: «Nessuno ci ha mai consultati»

■ IN CRONACA



RIFIUTI » ALLA MIGLIARINA

No all'impianto dei rifiuti «Troppo vicino alle case»

Il codigestore tratterà fanghi della depurazione e 15.000 tonnellate di organico
Cittadini arrabbiati e perplessi in un quartiere già vittima di odori e degrado

di **Gabriele Noli**
VIAREGGIO

La futura realizzazione dell'impianto che - alla Migliarina - tratterà fanghi dalla depurazione e rifiuti organici così da ricavare fertilizzante da destinare alla concimazione (codigestore anaerobico) è segnata dal dissenso dei residenti. Le loro reazioni sono una mescolanza di sdegno, rabbia e rassegnazione. Di aspetti positivi - ascoltando i commenti di chi abita a pochi metri da dove sorgerà il nuovo capannone di stoccaggio - non ce ne sono. Ma loro stessi sanno che l'iter è in fase talmente avanzata, che - a questo punto - qualsiasi rimostranza può risultare del tutto inutile. «Qua le persone sono esasperate», sbotta **Viviana Bertilotti**, membro della Ci.Vi.To (Associazione cittadini Viareggio e Torre del Lago). «Da anni, ormai, questa zona non è più pura: l'aria è irrespirabile per la presenza di odori e gas di vario genere. Spesso capita che la mattina ci alziamo con la gola secca».

Ci sono soprattutto case attorno all'area in cui il progetto "Bio2Energy" - a cura di Sea Risorse - troverà concreta realizzazione su un terreno ancora di proprietà della Viareggio Patrimonio, tredici anni dopo l'autorizzazione dell'allora sindaco Marcucci a Sea Acque di utilizzare per novanta giorni i rifiuti prodotti da aziende, alberghi e negozi per produrre biogas trasformato in energia elettrica.

«Le emissioni si estendono per un raggio di 2-3 chilometri, dove si trovano anche scuole e asili», aggiunge Bertilotti. Che ricorda: «In passato erano state organizzate diverse riunioni con i cittadini di Terminetto e Migliarina. In quel caso si discuteva di un impianto di stoccaggio di rifiuti di varia natura, anche speciali, fermato successivamente dalla Provincia». Dal disastro ferroviario erano trascorsi appena pochi mesi e sopra l'impianto correva la linea di alta tensione della ferrovia.

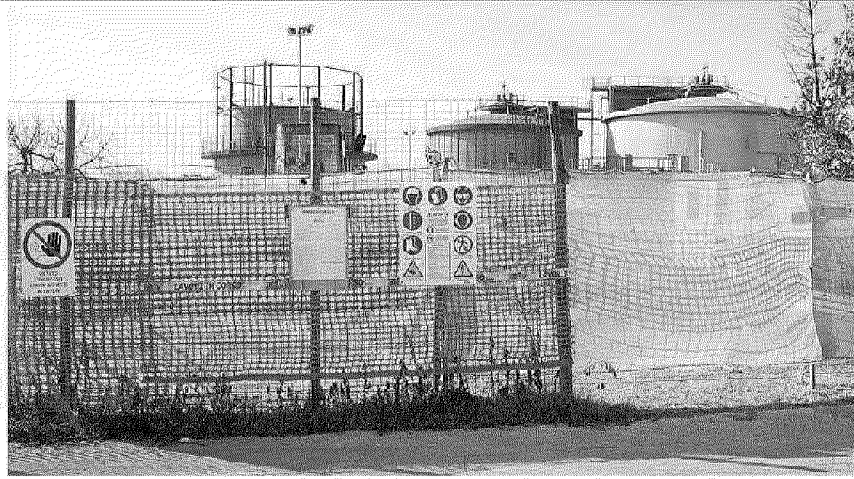
A quella vicenda fa riferimento **Mario Lucchesi**, vice presidente del circolo "Amici della Migliarina": «In quella occasione raccogliemmo centinaia di firme per opporci al progetto. Vorrà dire che dobbiamo tornare alla carica. E magari presentare un esposto alla Procura. A pochi metri di distanza da dove sorgerà il codigestore stanno costruendo delle case. Avranno l'impianto quasi in giardino! Almeno avessero convocato un'assemblea nel quartiere per spiegare il progetto...Invece, niente. Noi cittadini dobbiamo sempre subire...».

Al suo grido di protesta si unisce quello della signora **Alda Ca-**

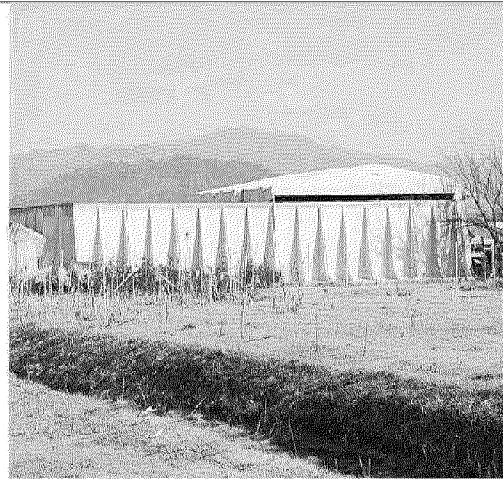
gnoni: «Io sono fermamente contraria al codigestore e lo ribadisco. Non ci si rende conto che in questa zona si trovano tante case: è una situazione invivibile, soprattutto la sera». E non esclusivamente per colpa dei cattivi odori. In via della Migliarina, infatti, l'illuminazione è inesistente. Zero lampioni. Contesto ideale per i malviventi, che approfittano del buio perenne «per compiere dei furti. Più di una volta è accaduto che in piena notte le portiere delle auto venissero forzate o i vetri dei finestrini ridotti in frantumi per portar via borse e altri oggetti. Ci sentiamo abbandonati, anche per questo motivo».

La nipote, **Naomi Alongi** rafforza il concetto: «Avvertiamo odori sgradevoli, spesso nauseanti. E per chi soffre d'asma non

è un problema da poco». Differenza d'età, non di veduta rispetto ad una questione che desta preoccupazioni in netto contrasto con le convinzioni di Sea Risorse, secondo cui invece i potenziali benefici sono plurimi. Senza contare la convinzione che il valore degli immobili situati in quella zona sia crollato vertiginosamente. «Ormai possiamo farci poco - è il parere di **Massimiliano Alongi** -: da tempo era stata manifestata l'intenzione di realizzare il codigestore. Confidiamo però che vengano adottate le misure necessarie per evitare di imbatterci in altre complicazioni. Una cosa è certa: si poteva trovare un'altra collocazione». Di avviso simile è **Antonio Morelli**: «L'importante è fare le cose per bene. Devo ammettere però che mai nessuno è venuto qui a spiegarci di cosa si trattasse». Meno moderata **Amalia Pirvu**, un'altra residente: «Spesso si sente odore di pesce», afferma alterata, facendo chiaramente intendere di non gradire quel capannone. Con il quale saranno ridotti i costi. Ma non le critiche.



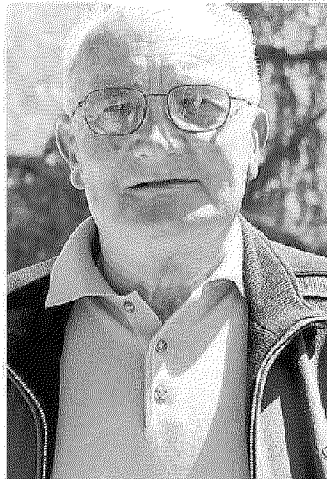
Il cantiere dove inizierà la costruzione per il capannone di stoccaggio rifiuti



L'area dove sorgerà il codigestore (foto Ciurca)



Alda Cagnoni



Mario Lucchesi



Viviana Bertilotti